

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DECISIONE N. 038/PR del 15 DICEMBRE 2015

ORDINE DEL GIORNO N. 06

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (EX L190/2012) E DEL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ. CONFERMA MEMBRI ORGANISMO DI VIGILANZA INTERNO NEI MODELLI ORGANIZZATIVI ADOTTATI EX D.LGS 231/2001

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premessa

La normativa degli ultimi anni in materia di "trasparenza" e di "prevenzione della corruzione" ha incluso gli Enti di diritto privato in controllo pubblico (dunque anche la Fondazione M.I.C.) fra i destinatari delle disposizioni in dette materie, prescrivendo specifici adempimenti. Sulla complessa materia l'Autorità Nazionale Anticorruzione, sulla quale è stato incentrato il sistema della regolazione e della vigilanza in materia di prevenzione della corruzione (D.L. 90/2014, convertito con L.11.08.2014) ha approvato la **Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».**

Le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate anche dagli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Ad integrazione di quanto disposto con la Determinazione n. 8/2015 sopra citata l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Ai sensi delle disposizioni delle Determinazioni A.N.A.C. sopra citate, agli Enti di diritto privato in controllo pubblico che abbiano approvato (come ha fatto la Fondazione MIC) i "Modelli organizzativi" ex D.Lgs 231/2001, vengono chiesti gli adempimenti seguenti.

1. Adempimento agli obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. 33/2013, specificamente richiamati nell'Allegato 1 della citata Determinazione ANAC 8/2015 (adempimenti oramai interamente compiuti);
2. Coordinamento di quanto previsto nella legge n. 190 del 2012 per i piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del d.lgs. n. 231 del 2001, sia in termini di modello di organizzazione e gestione che di controlli e di responsabilità: l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono infatti, e nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società. Alla luce di quanto sopra e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, occorre integrare il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente, in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla Fondazione ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.A.C. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure debbono essere collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. I contenuti minimi delle misure sono indicati nella stessa Determinazione 8/2015
3. La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (d'ora innanzi RCP) nell'ambito del personale in servizio, cui spetta predisporre le misure, anche organizzative, per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012, misure che sono adottate dall'organo di indirizzo dell'ente. Il

Responsabile della prevenzione della corruzione è nominato dall'organo di indirizzo dell'ente, Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti. I dati relativi alla nomina sono trasmessi all'A.N.AC. con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità nella pagina dedicata ai servizi on line. Al RPC devono essere riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune. Gli organi di indirizzo dell'ente nominano come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nelle ipotesi in cui l'ente sia privo di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo. In questa ottica, negli enti in cui l'Organismo di vigilanza sia collegiale e si preveda la presenza di un componente interno, è auspicabile che tale componente svolga anche le funzioni di RPC. Questa soluzione, rimessa all'autonomia organizzativa degli enti, consentirebbe il collegamento funzionale tra il RPC e l'Organismo di vigilanza.

4. Adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 33/2013, assicurando l'esercizio dell'accesso civico e istituendo nel proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente.
5. Nomina del Responsabile della trasparenza, di norma coincidente col Responsabile della prevenzione della corruzione.

Tutto questo considerato,

RILEVATO che il Segretario Generale della Fondazione venne nominato membro dell'Organismo di vigilanza interno con l'approvazione dei "modelli organizzativi" ex D.Lgs 231/2001 (adottati nel 2010 e successivamente modificati ed integrati), che ha seguito sin ora gli adempimenti prescritti dal D.Lgs 33/2013, e che in assenza di figure dirigenziali può tuttavia garantire le competenze necessarie per gli adempimenti prescritti sia in materia di trasparenza e integrità, che di prevenzione della corruzione;

CONSIDERATA l'opportunità di conferire nella stessa persona le competenze e le responsabilità previste dalla normativa sopra richiamata di membro dell'Organismo di vigilanza interno, di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza, al fine di predisporre le misure, anche organizzative previste dalla normativa sopra richiamata relativa alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;

All'unanimità

DELIBERA

- di approvare, per le ragioni esposte in premessa e in aderenza a quanto previsto e prescritto dalle Deliberazioni sopra citate dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, la nomina del Segretario Generale della Fondazione a Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi ed agli effetti della L. 190/2012, e a Responsabile della trasparenza, ai sensi ed agli effetti del D.Lgs 33/2013;
- di confermare altresì la nomina del Dott. Giorgio Assirelli, quale Segretario generale, a membro dell'Organismo di vigilanza interno, così come si conferma a membro di detto Organismo di vigilanza la Dott.ssa Elisabetta Montuschi, per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione in essere;
- di dare atto che il Segretario Generale provvederà agli adempimenti previsti dalla normativa citata ed in particolare:
 - a) alla revisione entro il 31 gennaio 2016 dei modelli organizzativi adottati a suo tempo dalla Fondazione M.I.C. ex D.Lgs 231/2001, integrandoli con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente, in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012;
 - b) alla redazione entro la stessa data del 31 gennaio 2016 del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- dare mandato al Presidente di procedere all'assunzione ed al perfezionamento degli eventuali ulteriori atti necessari al perfezionamento di quanto disposto col presente atto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE